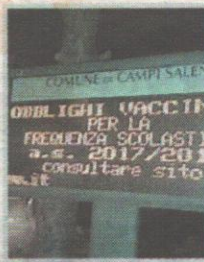




### IL DOPO VOTO

Reddito di cittadinanza:  
occorrono 29 miliardi

SANTONASTASO a pag. 5



### L'OBBLIGO PER LE SCUOLE

Vaccini, 5mila bimbi  
a rischio esclusione

DAMIANI a pag. 7



### IL NUOVO SERVIZIO

Non hai pagato il ticket?  
L'Asl ti chiama a casa

A pag. 14

## Contro il governo... Emiliano: «Ormai stai con Calenda» E Melucci: «Sono un uomo libero»

### PREFETTO APPLICA LA "LEGGE SEVERINO"

Condanna a sei mesi per abuso  
sospeso il sindaco di Lizzano

sindaco di Lizzano, Dario  
Scarpato, è stato sospeso dal  
suo incarico. Il provvedimento  
è stato adottato dal prefetto,  
in conseguenza dell'applicazio-  
ne della legge Severino. Ma-  
scipano è stato condannato a  
sei mesi di reclusione per  
abuso d'ufficio.



IAIA a pag. 25

Il "divorzio politico" tra il sin-  
daco Melucci e il governatore  
Emiliano ancora al centro del  
dibattito. La giornata di ieri,  
preceduta dalla presa di posi-  
zione del vicesindaco De  
Franchi, schieratosi con Me-  
lucci, è stata caratterizzata da  
uno scambio di frecciate a di-  
stanza. «Spero che il sindaco  
non abbandoni la battaglia  
per l'Ilva», ha detto Emiliano.  
Per il quale il sindaco di Ta-  
ranto subirebbe il fascino di  
Calenda. «Sono un uomo libe-  
ro - ha replicato Melucci - Ta-  
ranto è la mia priorità».

Alle pagg. 2 e 3

### STRADE COME MULATTIERE IN CENTRO E IN PERIFERIA



## I rattoppi non bastano: Taranto città delle buche

DILIBERTO e PIGNATELLI alle pagg. 10 e 11

### Un altro imprenditore nel mirino della criminalità, è emergenza a Manduria

## nuovo raid in un'azienda agricola portate via le macchine da lavoro

### MARTINA

Soldi  
agli imprenditori  
è la prescrizione  
per i politici



A pag. 17

Un'altra azienda agricola di  
Manduria nel mirino dei ladri.  
È successo nella notte tra il 6 e  
il 7 marzo nell'azienda Pesare,  
specializzata nella produzione  
di olio d'oliva e di uve di Pri-  
mitivo. Un'altra eccellenza  
dell'economia locale. I ladri  
hanno portato via l'intero parco  
macchine da lavoro. È sempre  
più emergenza per l'attacco del-  
la malavita agli imprenditori  
agricoli.

DINOI a pag. 22

### PUNTO DI VISTA

L'ECONOMIA  
DEVE ESSERE  
CENTRALE  
NEL CONFRONTO  
POST-ELETTORALE

di Michele DI SCHIENA

Lo sconcertante spetta-  
colo presentato dalla  
campagna elettorale si  
è convertito nel deludente  
teatrino messo in scena da  
un ceto politico largamente  
ripiiegato su se stesso all'in-  
domani di un voto che ha  
fatto registrare un netto suc-  
cesso della coalizione di  
centro-destra e la clamorosa  
affermazione del Movimen-  
to pentastellato con la co-  
sciente sconfitta del Partito  
Democratico e del suo se-  
gretario che si è dimesso  
producendosi in dichiarazio-  
ni che privilegiavano  
l'aspetto formale su quello  
sostanziale di tale scelta.

Molti denigratori della  
formazione di Grillo sono  
subito apparsi impegnati  
nell'italica corsa per salire  
sul carro dei vincitori o al-  
meno per essere da chi li  
guida guardati con profitte-  
vole benevolenza mentre  
l'insuccesso di Renzi ha  
messo in moto disinvolti di-  
stacchi e repentine parten-  
ze. Atteggiamenti questi in  
linea con la logica di "Girel-  
la", quel voltagabbana al  
quale Giuseppe Giusti nel  
1840 nel suo "brindisi" fa  
dire: "Io, nelle scosse/ delle  
sommosse/tenni, per ancor-  
a/d'ogni burrasca/da dieci a  
dodici/ coccarde in ta-  
sca...quante cadute/ si son  
vedute!...noi valentuomini/  
siam sempre ritti/ mangian-  
do i frutti/del mal di tutti".

Continua a pag. 8

### IL SINDACO DI GROTTAGLIE DICE "NO" AL PROGETTO

## «No all'ampliamento della discarica» È scontro tra D'Alò e Tamburrano



Accuse a distanza con invito  
reciproco alle dimissioni. Il pro-  
getto di ampliamento della di-  
scarica Linea Ambiente ha sca-  
tenato lo scontro tra il sindaco  
di Grottaglie, Ciro D'Alò, e il  
presidente della Provincia Mar-  
tino Tamburrano. D'Alò, con-  
trario all'ampliamento, accusa  
il presidente di non voler difen-  
dere la salute dei cittadini:  
«Noi abbiamo già dato, i gesto-  
ri vadano altrove». Tamburra-  
no ribatte: «Parla di dimissio-  
ni, si dovrebbe dimettere lui».

OCCHIBIANCO e SAMMALI  
alle pagg. 18 e 19

Nuova SEAT Ateca Advance TDI.  
Tua da 219€ al mese.  
TAN 3,99% - TAEG 5,13%



CONCESSIONARIA  
MJ Motor's TARANTO

Via C. Battisti, 567 • Tel 099 7707177

ORIA (BR)  
Via Strabone, 2/4/6 • Tel 0831 816472

**VALENTINO**  
Caffè

MAESTRI  
CAFFETTIERI

marzo

26 Corso Barista Basic  
27 Corso Latte Art

Corsi di alta formazione professionale  
info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
tel. 0832.240771 - www.valentinocaffe.com

DALLA PRIMA PAGINA

## L'ECONOMIA DEVE ESSERE...

Ma se si passa dalla critica del costume politico che dall'800 ad oggi sembra essere rimasto qualitativamente immutato alla valutazione di quanto sta accadendo sul versante delle scelte della vicenda politica italiana, emerge una realtà che dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti ma che i più si ostinano a non voler vedere. C'è stato senza dubbio un dolorante e massiccio voto di protesta popolare così come si è manifestata una pressante domanda di radicale cambiamento ma le forze politiche sembra non se ne rendano ancora conto e neppure ne appaiono consapevoli quelle forze (Cinque Stelle e Lega) che sono state beneficiarie dal voto popolare. E sì perché il cambiamento domandato chiede in sostanza una politica economica diversa da quella del dominante "pensiero unico" liberista che sia tendenzialmente rivolta al suo superamento nella direzione indicata dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dai più avanzati Statuti europei fra i quali spicca per equilibrio e coraggio la nostra Costituzione.

Occorre insomma una politica che si opponga nettamente a quel turbocapitalismo che è gravemente in crisi perché incontra gli insuperabili limiti costituiti dalla insostenibilità ecologica (dovuta al progressivo esaurirsi

delle risorse e alla crescente intollerabilità delle emissioni nocive), dalla insostenibilità sociale (provocata dalle crescenti disuguaglianze) e dalla insostenibilità finanziaria (causata dalla pretesa di accumulare nel presente risorse inesistenti ma fittiziamente rappresentate da debiti accesi verso il futuro). Questo capitalismo va affrontato da forze politiche che lo contestino in radice disvelandone il volto disumano e spesso violento come stanno facendo le più avanzate coscienze e le più avvertite tradizioni culturali e religiose e in particolare gli ultimi pontefici (Papa Wojtyła: "dovete esigere il mutamento di questo ordine. Se non lo reclameranno gli uomini, lo reclamerà Dio", Papa Ratzinger: «È necessario convertire il modello di sviluppo globale: lo richiedono non solo lo scandalo della fame ma anche le emergenze ambientali ed energetiche» e Papa Francesco: "questa economia uccide").

Quanto alla situazione post-elettorale italiana va detto che le forze politiche del nostro Paese sembrano lontane da questo ordine di idee e perciò non in grado di dare risposte adeguate alla domanda di cambiamento espressa dal corpo elettorale. Una distanza che da tempo insidia gravemente la nostra democrazia perché la priva della ne-

cessaria opposizione non su questa o quella specifica scelta di politica economica ma sull'idea-forza che deve presiedere al progetto complessivo di una economia a misura d'uomo. Un deficit di lungimiranza politica che segna in negativo anche quelle forze che sono state beneficiarie dal responso popolare (Cinque Stelle e Lega) ma non si sono finora dimostrate capaci di interpretarne il profondo significato. Queste forze rispondono in qualche modo all'esigenza di un ricambio del ceto politico e al bisogno di una sua moralizzazione ma non riescono a mettere al centro della loro attenzione quel conflitto fondamentale e primario che oggi divide coloro che si riconoscono nel vigente sistema economico fondato su una cultura prettamente individualistica o comunque lo accettano e quanti lavorano per il suo arretramento all'insegna di una cultura solidaristica per la progressiva affermazione di un sistema di economia mista, pubblica e privata, in cui lo Stato non si limita a porre alcune norme regolamentari ma interviene per promuovere nuove imprese con finalità sociali e per assumere il totale o parziale controllo di imprese operanti in settori di vitale rilievo pubblico.

Si deve insomma scegliere da che parte stare in questa

competizione che può definirsi il "conflitto dei conflitti" perché le altre contrapposizioni o sono strettamente connesse ad esso fino a farne parte (come quella sulle immigrazioni) o sono strumentali (come quella sul populismo) o risultano di limitato rilievo politico. Se così stanno le cose la Lega è invero una forza che si colloca chiaramente nell'area liberista sia per la sua storia (da sempre legata alla destra berlusconiana) e sia per alcune precise scelte programmatiche (come l'aliquota unica per l'imposta sui redditi). Ma anche il Movimento pentastellato, pur distinguendosi per alcuni avanzati punti programmatici, presenta ambiguità di programma e omette di fare una scelta di fondo in direzione antiliberista. Di Maio dice che il suo movimento non è ideologico ma non considera che gli ideali sono cosa diversa dall'ideologia (intesa come adesione a un sistema chiuso e dogmatico) e costituiscono il fondamento di indirizzi valoriali in mancanza dei quali la politica annaspa nel pragmatismo e rischia di perire per asfissia. Nessuno stupore quindi per il fatto che la vittoria dei Cinque Stelle e della Lega non ha provocato le vaticinate ripercussioni negative dei mercati e dei poteri forti che per bocca di alcuni loro esponenti hanno preso

atto con tranquillità della nuova situazione. I mercati hanno diversi difetti ma presentano il pregio di attestare a modo loro la verità: una verità che emerge anche dalle dichiarazioni del Presidente della Confindustria Vincenzo Boccia ("il Movimento Cinque Stelle è un partito democratico e non fa paura") e da quelle dell'Amministratore Delegato della Fca Sergio Marchionne ("i nuovi protagonisti della politica italiana non li conosco ma non mi spaventano").

Un'annotazione infine sulle possibili procedure per il varo del nuovo governo. Il Presidente della Repubblica dovrebbe in primis verificare se un governo della coalizione di centrodestra, quale formazione maggiormente suffragata dal voto popolare (le coalizioni hanno rilievo istituzionale perché previste dalla legge elettorale), si dimostrerà in grado di avere una maggioranza in Parlamento e, in caso negativo, dovrebbe procedere alla stessa verifica per un governo del Movimento 5 Stelle (come formazione partitica più votata). Qualora poi anche questo secondo tentativo dovesse fallire, il Capo dello Stato potrebbe conferire un mandato esplorativo o pieno ad una personalità indipendente incaricandola di verificare la possibilità di costituire un governo di "comune responsabilità" nell'interesse superiore del Paese e per evitare un immediato ricorso a nuove elezioni.

Michele Di Schiena

## LE OPINIONI

## L'ANALISI

USA-COREA DEL NORD  
UN VERTICE ANNUNCIATO  
E TANTE PERPLESSITÀ

di Mario DEL PERO

Avvisaglie ve ne erano state, dal dissgelo olimpico alla visita, qualche giorno fa, di un'importante delegazione sudcoreana a Pyongyang. Pochi potevano però immaginare questo straordinario coup de théâtre diplomatico: l'invito del dittatore nordcoreano Kim Jong-un ad un vertice a due e la pronta e positiva risposta del Presidente statunitense Trump (presa, pare, senza informare in vertici stessi della sua diplomazia).

L'annuncio è giunto inatteso, e imprevedibili non possono che esserne gli effetti. Cosa l'ha prodotto e quali possono essere le conseguenze, nelle relazioni tra i due paesi così come nei delicati equilibri dell'Asia-Pacifico?

Le matrici sono ovviamente plurime.

In primo luogo, l'escalation cui abbiamo assistito nell'ultimo anno ha prodotto uno stallo simultaneamente immutabile e pericolosissimo. Kim e Trump si sono venuti a trovare in un angolo - in un conflitto totale ma non risolvibile - dal quale entrambi hanno un bisogno disperato di sottrarsi. E l'apertura di un negoziato diretto è probabilmente persa come l'unica via percorribile. Non ultimo, e questo è un secondo aspetto, in virtù dei due protagonisti. Subordinate a letture che privilegiano spesso i fattori strutturali e le grandi strategie, le analisi delle crisi internazionali tendono a dimenticare quanto centrali possano essere le personalità: il ruolo attivo giocato da statisti e diplomatici. In termini di spregiudicatezza, brutalità e, anche, abilità Kim non ha mancato di sorprendere gli osservatori in questi anni; ed è possibile che la decisione di procedere in modo accelerato nello sviluppo dell'arsenale nucleare, perseguita con fermezza e costi rilevanti, lo abbia rafforzato all'interno, permettendogli di giocare ora questo azzardo. Al quale forse solo un Presidente come Trump poteva rispondere così rapidamente, che per un Barack Obama sarebbe stato politicamente molto più difficile. Un terzo elemento è costituito dal convincimento di entrambe le parti di trovarsi oggi in una condizione di vantaggio. Pyongyang di-

sponde di un potenziale nucleare che gli garantisce una capacità deterrente rispetto a possibili tentazioni statunitensi di cercare una soluzione militare. L'amministrazione Trump è riuscita a determinare un ulteriore isolamento della Corea del Nord, attraverso un regime di sanzioni fattosi estremamente duro e invasivo; al contempo, la campagna contro il regime «canaglia» di Pyongyang lo ha reso ancor più invisibile negli Usa, trasformandolo di fatto nel nuovo e totale nemico dell'America oltre che nella principale minaccia alla sua sicurezza (secondo i sondaggi Gallup più recenti, la Corea del Nord ha superato anche l'Iran nel ranking dei Paesi meno popolari presso l'opinione pubblica statunitense). Una sicurezza, questa, che può però tornare a essere barattata con aiuti economici e l'impegno a facilitare la parziale integrazione della Corea del Nord nella rete d'interdipendenze commerciali asiatiche. È questa la quarta e ultima matrice che spiega la genesi del vertice. Il nucleare nordcoreano da un lato e le sanzioni internazionali dall'altro hanno acuito ancor più il reciproco bisogno di sicurezza (per gli Usa) e di aiuti allo sviluppo (per la Corea del Nord), riattivando così le variabili dirimenti del processo diplomatico dell'ultimo quarto di secolo.

Che da tutto ciò si possa passare a de-

gli accordi di sostanza è lecito dubitare. Ed è forse Trump, oggi, a rischiare di più, anche in termini politici (un fallimento eclatante non gioverebbe alla sua immagine, già pesantemente danneggiata dall'improvvisazione e il dilettantismo manifestato su tanti altri dossier). La condizione che Washington pone a qualsivoglia accordo - la «denuclearizzazione» - non pare realistica, a maggior ragione quando quel nucleare sembra dimostrare tutto il suo peso diplomatico, portando il Presidente statunitense al tavolo dei negoziati ed evidenziando così il nuovo status di grande potenza regionale della Corea del Nord. Ovvero, quella condizione - la rinuncia di Pyongyang al suo arsenale atomico - è vincolata a concessioni non contemplabili da parte statunitense, su tutte il ritiro dei più di 23mila soldati americani dispiegati in Corea del Sud. Un processo è stato però attivato e la sua valenza simbolica non può in alcun modo essere sottovalutata. Molti vertici fallimentari della storia recente - si pensi per esempio a quelli di Ginevra e Reikiavik, tra Reagan e Gorbaciov - posero le condizioni per successivi, inimmaginabili sviluppi. E l'auspicio è che dopo i tanti, bizzarri insulti che i due si sono scambiati nell'ultimo anno, ciò valga anche per questo futuro, improbabile summit tra Donald Trump e Kim Jong-un.

Si è addormentata nella Pace del Signore all'età di 97 anni

**MARIA DONATA SPIRI**

Ved. Carlo Rizzello

Ne danno la triste notizia i figli Luigi con Elena Gianfreda, Franco con Lucia De Nuzzo, il fratello Martino con Eufemia, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 10 marzo, alle ore 15.00, partendo da Via Puccini, 13 per la Chiesa di S. Domenico. Casarano, 10 marzo 2018

Agenzie Funerarie ALUISI.it  
I nostri servizi su Lecce e Provincia  
numero verde 800 258 474  
Tel. 330 329166

Trigesimi e  
Anniversari

10 Marzo 1998

10 Marzo 2018

Le figlie Serena e Caterina ricordano con immutato affetto il caro papà

**RICCARDO ACCETTURA**



Servizi Funerari Carovigno

**330.523287**

Giancarlo

**346.3324609**

Daniela

**DE CILLIS**

**PIEMME**

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

**SERVIZIO TELEFONICO**

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

